

Circo dieci

Entro la fine del mese, probabilmente a partire dal giorno 23, i programmi pomeridiani dedicheranno ben dieci trasmissioni alla storia del circo.

Dall'Italia

Supersfida a maggio - Dal 10 maggio si svolgerà una nuova supersfida di «Rischiatutto».

Luoghi comuni - Curato e presentato da Folco Lucarini è attualmente in fase di realizzazione un programma radiofonico dedicato ad un esame dei «luoghi comuni».

Rodolfo Valentino - Regia di Sandro Bolchi e supervisione di Vittorio De Sica: questo è il sensazionale impegno assunto dalla Rai-Tv per realizzare un programma televisivo dedicato a Rodolfo Valentino.

Ottavia e le memorie - Ottavia Piccolo interpreterà il personaggio di Liza nelle «Memorie del sottosuolo».

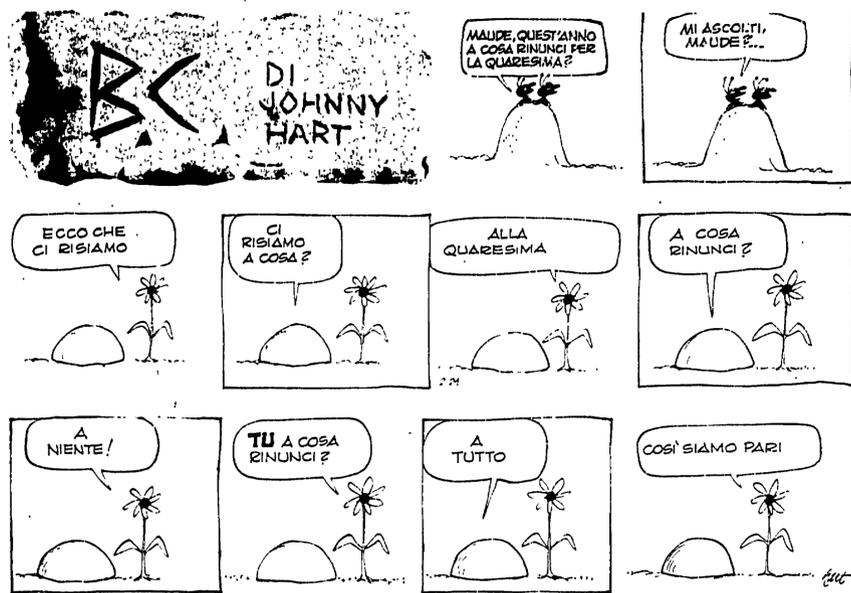
Insieme alla Valeri - L'annunciato ritorno in tv di Katina Ranieri vedrà la cantante-attrice impegnata al fianco di Franca Valeri.

Dall'estero

Bilancio ridotto - Il ministero svedese delle Finanze ha ridotto del 2,1 per cento la compensazione per l'incremento del costo che era stata richiesta dall'ente nazionale radio-televisivo.



Ottavia Piccolo



Daria Nicolodi, Luciana Negrini e Nino Castelnuovo saranno i protagonisti di uno dei prossimi appuntamenti con l'immancabile genere poliziesco.

filatelia

L'impiego del tempo libero - Le domeniche di austerità motoristica totale o regolate dal balzano critico del pari e dispari hanno fatto versare fiumi di inchiostro su modi di impiego del tempo libero che disancorassero gli italiani dall'abbruttente parte di forzati domenicali della strada.

I commercianti filatelici italiani hanno infatti in comune con la maggior parte degli «imprenditori» stranieri la sana tendenza a piangere per avere aiuto dal governo.

sono mancini) prima di firmare un assegno per costituire un fondo di propaganda per la filatelia. Del resto, anche lo Stato italiano, che pure dalla filatelia ricava un bel po' di quattrinelli, non si può dire che si sveni per far pubblicità al francobollo in generale e al francobollo italiano in particolare.

A proposito dell'atteggiamento governativo verso la filatelia, vi è da rilevare che l'unica azione finora svolta dal governo in questo campo è l'imposizione di un'aliquota dell'IVA tale da stroncare qualsiasi commerciante che voglia essere in regola con il fisco.

In concreto, i commercianti italiani - che sono coloro che della vendita dei francobolli campano - si sono lasciati sfuggire l'occasione offerta dalle domeniche di austerità e ora aspetteranno che qualcuno (i circoli, la stampa, l'inflazione) lavori per diffondere la filatelia ed espandere la loro clientela.

Bolli speciali e manifestazioni filateliche - Dal 13 al 15 aprile, a Lorigo, si terrà una mostra filatelica e numismatica, organizzata per ricor-

dare il 125 anniversario dell'insurrezione del Veneto nel corso della prima Guerra d'Indipendenza. Nel locale della manifestazione funzionerà un servizio postale distaccato dotato di bollo speciale.

Le sale e i chioschi della Loggetta Lombardesca di Ravenna, ospiteranno nei giorni 13, 14 e 15 aprile la mostra filatelica e numismatica «Romagna 74», un convegno commerciale e il 3 Congresso nazionale dell'Unione nazionale delle associazioni filateliche e numismatiche aderenti all'ENAL (UNAFNE).

Fino al 20 aprile, l'Ufficio p.t. di Savona Corrispondenze e Pacchi userà per la bollatura della corrispondenza una targhetta con la dicitura: «INAUGURAZIONE MONUMENTO ALLA RESISTENZA - SAVONA 20 APRILE 1974».

Giorgio Biamino



Con le vicende di Adeichi ed Ermengarda, considerati nella versione manzoniana, la televisione sostituisce questa settimana le uniche due rubriche settimanali di informazione («Stasera» e «A-Z»), nonché il varietà «Milleluci».

Come si articola, e perché, il nuovo ciclo televisivo di «Passato e presente»

La storia attraverso i fatti

Tre milioni e mezzo come media, con punte di ascolto di quattro milioni di telespettatori sono cifre non trascurabili per un programma culturale, in onda il martedì sera in alternativa ad un filmato di cappa e spada.

Stefano Munafò che ha curato il precedente e l'attuale ciclo, in onda dal 26 marzo, ci illustra il significato e le intenzioni di questo programma.

La terza idea è quella di dimostrare che i fatti, in genere, della politica e quindi della storia sono fatti che riguardano tutti.

Quali sono gli elementi di continuità e quali quelli di diversità tra il ciclo attuale di trasmissioni e quello dell'anno scorso?

La seconda idea del ciclo è quella di dare una diversa impostazione alla storia. Non più quindi l'abitudine che ricalcava la concezione tradizionale della storia accademica, cioè della

storia di governi, di vertici, di eroi, un concetto che si traduceva in Tv in grandi cavalcate su lunghi periodi storici, rivissuti attraverso i grandi protagonisti o, nella migliore delle ipotesi, attraverso mediatori che, nella generalità sono degli storici: come se questi mediatori fossero poi la storia o ne fossero gli interpreti oggettivi.

Stefano Munafò che ha curato il precedente e l'attuale ciclo, in onda dal 26 marzo, ci illustra il significato e le intenzioni di questo programma.

La terza idea è quella di dimostrare che i fatti, in genere, della politica e quindi della storia sono fatti che riguardano tutti.

Quali sono gli elementi di continuità e quali quelli di diversità tra il ciclo attuale di trasmissioni e quello dell'anno scorso?

La seconda idea del ciclo è quella di dare una diversa impostazione alla storia. Non più quindi l'abitudine che ricalcava la concezione tradizionale della storia accademica, cioè della

mossa per l'aver scelto certi temi invece di altri era abbastanza giusta. Questa volta non abbiamo tentato di fare un ciclo organico sui «temi» ma sugli strumenti usati per parlare di certi temi.

Stefano Munafò che ha curato il precedente e l'attuale ciclo, in onda dal 26 marzo, ci illustra il significato e le intenzioni di questo programma.

La terza idea è quella di dimostrare che i fatti, in genere, della politica e quindi della storia sono fatti che riguardano tutti.

Quali sono gli elementi di continuità e quali quelli di diversità tra il ciclo attuale di trasmissioni e quello dell'anno scorso?

La seconda idea del ciclo è quella di dare una diversa impostazione alla storia. Non più quindi l'abitudine che ricalcava la concezione tradizionale della storia accademica, cioè della

13 puntate per la foto

Anche la fotografia avrà, fra breve, la sua «storia» televisiva. Piero Berengo Gardin e Orazio Pettinelli stanno infatti preparando un programma che si annuncia particolarmente complesso e che sarà articolato in ben 13 puntate di mezz'ora ciascuna.

Intitolato Flash, il programma prevede una sintesi storica, articolata in dodici miniservizi di 4 minuti (a cominciare da Daguerre) e tratterà, nel complesso, una trentina di argomenti (rapporti fra fotografia e informazione, sport, pubblicità, industria, architettura, cinema, letteratura e perfino polizia).

ad una Giovanna D'Arco, cioè ad un generale? (nel 1940 fu Petain, nel 1944 e nel '58 De Gaulle). Abbiamo diviso i tre filmati in due parti, preceduti da una intervista con l'autore e seguiti da un confronto con uno storico sui temi sollevati dal filmato.

I tre autori sono registi televisivi o cinematografici?

Sono tutti autori che hanno lavorato in Tv. Rossif lavora per la televisione francese da vent'anni. Cinque volte sospeso e cinque riassunto. Perché l'America, lo ha fatto per una società privata cinematografica.

Esiste una diversità di documentazione tra filmato cinematografico e quello televisivo?

La televisione offre una serie di strumenti tecnici e di linguaggio superiori rispetto al cinema, nel senso della contemporaneità cioè dell'uso e delle possibilità di restituire con immediatezza un fatto o un'intervista. Che la televisione non usi lo strumento televisivo nelle sue piene e specifiche possibilità è una scelta politica dovuta alla necessità di accentrare tutte le produzioni per controllarle meglio.

Marlisa Trombetta